

CORSO DI ALTA CULTURA | 5-10 GIUGNO 2023

Reinventare l'Italia



**LA CULTURA ITALIANA
NELL'EPOCA DELLA RESISTENZA
E DELLA RICOSTRUZIONE (1943-1948)**

A 80 anni dalla fine del fascismo (1943-2023) il corso si propone di effettuare un percorso nella storia della cultura italiana negli anni della Resistenza, della Liberazione e della Ricostruzione: come l'Italia si ripensa e attraverso quali riferimenti si reinventa a partire dall'esperienza del regime che rappresentava un modello negativo da superare. Verranno studiati il contesto storico-politico e gli orientamenti ideali (anche nella loro proiezione internazionale) che si coagulano nel costituzionalismo democratico della carta repubblicana ma anche la produzione letteraria, architettonica e l'immaginario cinematografico, che, ad esempio con il neo-realismo, presenta al mondo l'immagine dolente di un paese ferito ma anche pieno di speranze di riscatto e di rinascita, dopo il ventennio culminato nell'alleanza con il nazismo, nelle leggi razziste e nella seconda guerra mondiale, che riduce il paese a un cumulo di macerie materiali e spirituali.

5 giugno 2023

Un popolo costituente

NADIA URBINATI

La elezione dell'Assemblea costituente è la carta di identità dell'Italia protagonista della guerra di Liberazione. È la prima volta nella storia del nostro Paese che il popolo stesso attraverso i partiti si fa sovrano e decide di darsi leggi. Nella mia lezione intendo mettere in luce questo aspetto della democrazia costituente e mostrare, anche attraverso la comparazione con altre forme di costituzionalismo, come sia ragionevole dire che la storia della democrazia in Italia cominci con la Resistenza e si concretizzi con la scrittura della Costituzione.

Discussant: **Alessandro Simoncini**

6 giugno 2023

Dresda, Varsavia, il triangolo industriale e l'ambiguità della ricostruzione

CARLO OLMO

Cosa hanno prodotto i bombardamenti a tappeto o le distruzioni di quartieri di grandi città? La risposta è ancora oggi urticante: hanno prodotto una paralisi della capacità razionale ed emotiva di quanti si sono trovati coinvolti e la protezione di quanti si sono salvati. E così ci siamo trovati di fronte a ricostruzioni di come doveva essere in origine (Varsavia ne è l'esempio più significativo) portate avanti da élites professionali che non erano altre da quelle che hanno affiancato i regimi, quello fascista come quello nazista. Il caso emblematico è quello di Albert Speer, la situazione emblematica è quella italiana, dopo l'amnistia del 1946. E forse tutte le giustificazioni via via emerse sino ad oggi non fanno i conti con una discontinuità probabilmente neanche cercata.

Discussant: **Alessio Patalocco**

7 giugno 2023

Cammini della speranza: come il cinema ha raccontato il lungo dopoguerra

GIAN PIERO BRUNETTA

Enorme giacimento a cui attingere per ritrovare lo spirito di un'epoca, il cinema è sempre più apparso come fonte storica necessaria e luogo di memoria privilegiato nei confronti della nostra storia contemporanea. Da *Roma città aperta* e attraverso decine e decine di titoli il cinema italiano ha avuto il merito e la capacità di andare alla scoperta del Paese e della sua storia, costruendosi come un grande diario all'inizio scritto da un io collettivo. E insieme un registro e un libro dei conti dove sono annotati profitti e perdite, difficoltà da superare, dolori e rassegnazione, assieme all'ottimismo e alla volontà di ripresa. Ma anche un cammino della speranza che parte dalle macerie e porta ad anni di potente crescita economica e di rapida modificazione delle caratteristiche antropologiche, sociali, politiche e culturali degli italiani.

Discussant: **Antonio Catolfi**

8 giugno 2023

L'Orologio di Carlo Levi e un epilogo per la Resistenza

GIOVANNI DE LUNA

Contadini da una parte, *Luigini* dall'altra. Questi, per Carlo Levi, erano gli italiani all'indomani della Seconda guerra mondiale. *Contadini* erano "tutti quelli che fanno le cose, che le creano, che le amano, che se ne contentano. Sono contadini anche gli artigiani, i medici, i matematici, i pittori, le donne...". *Luigini* erano "gli altri, la grande maggioranza della sterminata, informe, ameboide piccola borghesia"; erano "quelli che dipendono e comandano; e amano e odiano le gerarchie, e servono e imperano...". La frattura fra *contadini* e *Luigini* è l'asse concettuale sul quale il talento letterario di Carlo Levi costruisce, con *L'Orologio*, il più bel romanzo che sia mai stato scritto sull'Italia che usciva dalla Resistenza.

Discussant: **Gabriele Rigano**

9 giugno 2023

Sulle fonti della Costituzione italiana

LUCIANO CANFORA

Le correnti di pensiero da cui derivò il testo della nostra Costituzione (in particolare del titolo I e del titolo II) furono inizialmente quelle germogliate durante la Resistenza e successivamente quelle che si affermarono nella campagna elettorale del 2 giugno 1946 e nel corso dei lavori dell'Assemblea costituente. C'è un divario tra queste due fasi, ma certamente la redazione faticosamente elaborata dai costituenti risentì soprattutto del peso delle tre correnti di pensiero dominanti, corrispondenti ai tre partiti di massa: concordi nel governo e concordi nel loro lavoro assembleare.

Discussant: **Salvatore Cingari**

10 giugno 2023

I conti col Fascismo. La prima ondata di narrativa e poesia sulla Resistenza

GABRIELE PEDULLÀ

Della Resistenza gli italiani hanno molto appreso dai narratori che, dopo aver combattuto, hanno trasfigurato quell'esperienza decisiva nella pagina scritta per fare "i conti" col fascismo. A partire (in un ideale canone "stretto" della letteratura della Resistenza) da Beppe Fenoglio, dall'epica del ciclo di Johnny e del groviglio di amore e morte di *Una questione privata*, per arrivare al Caproni narratore di uno dei racconti più belli in assoluto *Il labirinto*, e poi ancora a Pavese de *La casa in collina*, ma passando, non potrebbe essere altrimenti, dal più amato e letto *Il sentiero dei nidi di ragno* di Italo Calvino. Nella mia lezione metterò alla prova in queste opere il patto tra scrittore e lettore che vive del paradosso di leggere la realtà di quella lotta partigiana nell'invenzione della letteratura.

Discussant: **Floriana Calitti**

Destinatari del corso

- studenti iscritti ai corsi di laurea specialistica
- laureati
- dottorandi
- docenti delle scuole
- docenti di lingua e civiltà italiane
- studiosi di discipline "italianistiche"
- appassionati di discipline umanistiche e politico-sociali

Modalità di partecipazione

È possibile seguire il corso in presenza o a distanza e iscriversi all'intero corso o a singole giornate.

Gli incontri si svolgeranno dalle 11:00 alle 13:00 e dalle 15:00 alle 17:00.

Ognuna delle cinque giornate prevede la presenza di un docente diverso, che svolgerà al mattino (ore 11-13) una *lectio magistralis* di un'ora circa, per poi affrontare un inizio di discussione stimolata da un discussant (un docente della Stranieri) e poi, al pomeriggio (ore 15-17), un seminario con domande da parte dei discenti.

Riconoscimento crediti formativi universitari (CFU)

Agli studenti iscritti ai corsi di laurea magistrale dell'Ateneo che frequenteranno l'intero corso e supereranno una prova finale verranno riconosciuti 3 CFU. Ai dottorandi dell'Università per Stranieri di Perugia che frequenteranno l'intero corso verranno riconosciuti 3 CFU.

Frequenza e attestato di partecipazione

Chi frequenterà l'intero corso (in presenza o a distanza) riceverà un attestato di partecipazione.

Il corso sarà attivato con un minimo di venti partecipanti.

Costo del corso

Il costo di iscrizione a una giornata è di 15 euro in presenza e 10 euro a distanza.

Il costo dell'intero corso è di 60 euro in presenza e 50 euro a distanza.

Per gli studenti iscritti ai corsi di laurea magistrale, i laureati nell'anno solare, i dottorandi, i docenti, i collaboratori esperti linguistici e il personale amministrativo dell'Ateneo la partecipazione è gratuita.

Comitato scientifico e organizzativo

Salvatore Cingari (coordinatore)

Floriana Calitti, Carlotta Caravaggi, Sonia Giugliarelli, Gabriele Rigano, Maria Rita Silvestrelli, Roberto Vetrugno.

Si ringraziano inoltre per l'organizzazione e la promozione:

Laura Betti, Gianluca Lucchese, Sara Nasini, Francesco Scolastra

Per informazioni:

altacultura@unistrapg.it

Iscrizioni online entro il 31 maggio 2023

all'indirizzo: www.unistrapg.it/it/reinventare-l-italia

